



I REATI AMBIENTALI

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino
27 novembre 2015

Avv. Guglielmo Guglielmi

INDICE

2

I.

I nuovi reati ambientali introdotti dalla Legge 22 maggio 2015 n. 68: cenni agli elementi costitutivi delle fattispecie.

II.

Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale ai sensi dell'art. 1 co. 9 Legge 68/15 (artt. 318*bis* e ss. Testo Unico Ambientale).

III.

Modifiche all'art. 25*undecies* D.Lgs. 231/01: profili sanzionatori con riferimento ai nuovi reati presupposto in materia ambientale.

IV.

Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 con riferimento ai reati ambientali di nuova introduzione.

Ragioni della novella ...

3

- ✓ Accertata incapacità del sistema sanzionatorio di fungere da adeguato deterrente e, se del caso, da idoneo strumento repressivo nei ricorrenti e gravissimi fenomeni di inquinamento e compromissione dell'ambiente, sovente anche di grandi dimensioni e di assoluta gravità, tali da comportare conseguenze sulla stessa salute ed integrità fisica delle persone.
- ✓ Necessità di dare compiuta attuazione alla Direttiva dell'Unione europea n. 2008/99/CE del 19 novembre 2008 sulla tutela penale dell'ambiente.
- ✓ Il recepimento della Direttiva nel nostro ordinamento aveva luogo con il Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121, in termini assai limitati e inadeguati alle finalità dichiarate dalla Direttiva.

.... Ragioni della novella ...

4

L'inadeguatezza del sistema sanzionatorio in materia penale rispetto alle linee guida europee contenute nella Direttiva 2008/99/CE (disattesa dal D.Lgs. 121/2011) ha fatto emergere in sede parlamentare le seguenti esigenze:

1. adeguare l'ordinamento nazionale alle indicazioni europee in materia di tutela penale dell'ambiente di cui alla Direttiva 2008/99/CE;
2. colmare vuoti normativi e prevedere un inasprimento del sistema sanzionatorio per le condotte che danneggiano il bene ambiente.

Criteri della novella ...

5

Dalla Relazione di accompagnamento alla proposta di legge:

- ✓ necessità di passare “*dalla tradizionale utilizzazione di figure contravvenzionali, allo strumento maggiormente repressivo del delitto” per “evitare che entrino in funzione quei meccanismi prescrizionali tanto frequenti nelle contravvenzioni”;*
- ✓ conseguente “*mutazione della struttura della fattispecie da reato di pericolo astratto, spesso utilizzato nelle fattispecie contravvenzionali, che rimangono infatti non toccate dalla presente proposta di legge, a quello di pericolo concreto”;*
- ✓ superare la disciplina settoriale, che ha sempre caratterizzato la normativa antinquinamento.

.... criteri della novella ...

6

- ✓ Intervento del legislatore particolarmente rigoroso
- ✓ Introduzione di sanzioni edittali particolarmente severe
- ✓ Introduzione di specifiche aggravanti di amplissima portata
- ✓ Ipotesi di confisca anche per equivalente
- ✓ Obblighi di ripristino conseguenti alla sentenza di condanna ovvero di applicazione della pena
- ✓ Raddoppio dei termini di prescrizione (con riferimento a tutte le nuove fattispecie)
- ✓ Procedura di estinzione delle contravvenzioni del T.U.A. in analogia con la disciplina di cui al D.Lgs. 758/94

Osservazioni critiche

7

- ✓ Diversamente da quanto sostenuto, non ci si trova necessariamente in presenza di “*macroviolazioni*”, le fattispecie si prestano ad una casistica ben più allargata, i cui confini applicativi potranno essere tracciati solo dall’esperienza giurisprudenziale
- ✓ Problemi di fondo relativi all’assetto delle competenze tra Pubblica Amministrazione e ausiliari del Giudice nonché all’ambito di applicazione della nuova disciplina dettata dagli artt. 318 *bis*-318 *octies* T.U.A.

I. I nuovi reati ambientali introdotti dalla Legge 68/15

8

Legge 22 maggio 2015, n. 68 – (G.U. n. 122 del 28 maggio 2015)

In vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione
(29 maggio 2015)

Introduzione al Libro secondo del codice penale del **Titolo VI-bis** – «*Dei delitti contro l'ambiente*». Tra le nuove fattispecie delittuose:

- Inquinamento ambientale (art.452- *bis* c.p.);
- Morte o lesione come conseguenza non voluta del delitto di inquinamento ambientale (art. 452-*ter* c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.);
- Fattispecie colpose (art. 452-*quinquies* c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.);
- Impedimento del controllo (art. 452-*septies* c.p.);
- Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.).

Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.) ...

9

*“E’ punito con la **reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000** chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:*

- 1. delle acque o dell’aria o di porzioni estese e significative del suolo o del sottosuolo;*
- 2. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e delle fauna.*

Quando l’inquinamento è prodotto in un’area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata”.

... Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.)...

10

«Compromissione o deterioramento»

Difficile individuazione del significato di ciascun termine utilizzato dalla norma; nell'assenza di inequivoci riscontri testuali potrebbero essere letti in termini di endiadi.

I lavori parlamentari hanno evidenziato come i due termini abbiano un significato se non identico almeno largamente sovrapponibile.

... Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.) ...

11

«Significativi e misurabili»: la fattispecie richiede la sussistenza di entrambi gli elementi intesi, rispettivamente, come chiara evidenza dell'inquinamento ed oggettiva possibilità di quantificazione.

Nozione pare simile a quella di danno ambientale (*ex art. 300 del Codice dell'Ambiente*) secondo cui: “E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultimo”.

Limite «inferiore» della fattispecie potrebbe consistere nel superamento delle concentrazioni soglie di rischio (CSR) punito dall'art. 257 T.U.A. mentre limite «superiore» nell'alterazione irreversibile o particolarmente onerosa sanzionata dal delitto di disastro ambientale.

... Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) - *L'abusività della condotta...*

12

«*Abusivamente*»

Sulla scorta di una sommaria ricognizione degli orientamenti della Suprema Corte in materia ambientale (con riferimento al reato di traffico illecito di rifiuti) al suddetto termine pare doversi attribuire il significato non solo di una situazione di assenza delle necessarie autorizzazioni, ma anche:

- autorizzazioni scadute
- autorizzazioni (quantomeno) manifestamente illegittime
- autorizzazioni non commisurate alla tipologia di attività richiesta
- violazioni delle prescrizioni e/o dei limiti delle autorizzazioni stesse

Cosicchè l'attività non sia più riconducibile giuridicamente al titolo abilitativo rilasciato dalla competente Autorità amministrativa.

(Ufficio Massimario della Corte di Cassazione)

... Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) - *L'abusività della condotta*

13

Si veda tra molte **Cass. pen. sez. III 21 maggio 2015 n. 21030:**

“In merito al requisito dell’abusività della condotta l’interpretazione prevalente ritiene che sussiste il carattere abusivo della attività organizzata di gestione di rifiuti – idoneo ad integrare il delitto – qualora essa si svolga continuativamente nell’inosservanza delle prescrizioni delle autorizzazioni, il che si verifica non solo allorché tali autorizzazioni manchino del tutto (cosiddetta attività clandestina), ma anche quando esse siano scadute o palesemente illegittime e comunque non commisurate al tipo di rifiuti ricevuti, aventi diversa natura rispetto a quelli autorizzati”.

... Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) - *L'abusività della condotta*

14

Va in ogni caso sottolineato come l'intento del legislatore fosse quello di prevedere ipotesi di condotte costituite anche dall'infrazione di regole poste a garanzia di interessi diversi dalla tutela ambientale, come ad esempio quelle in tema di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro che possano comunque cagionare danno all'ambiente.

Tale è la *ratio* della norma ed è prevedibile che in tal senso si orienterà la giurisprudenza.

... Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.) - *Il dolo*

15

La fattispecie è sanzionata a titolo di dolo generico, configurabile anche a titolo di dolo eventuale in merito al quale ovviamente occorrerà un rigoroso accertamento processuale → possibilità di utilizzazione di mezzi di ricerca della prova quali le intercettazioni, stante i limiti edittali previsti.

Morte o lesioni come conseguenza non voluta del delitto di inquinamento ambientale (art. 452-ter c.p.) ...

16

*“Se da uno dei fatti di cui all’art. 452 bis deriva, quale conseguenza non voluta dal reo, una lesione personale, ad eccezione delle ipotesi in cui la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni, si applica la pena della **reclusione da due anni e sei mesi a sette anni**; se ne deriva una lesione grave, la pena della **reclusione da tre a otto anni**; se ne deriva una lesione gravissima, la pena della **reclusione da quattro a nove anni**; se ne deriva la morte, la pena della **reclusione da cinque a dieci anni**.”*

*Nel caso di morte di più persone, di lesioni di più persone, ovvero di morte di una o più persone e lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per l’ipotesi più grave, **aumentata fino al triplo**, ma la pena della reclusione non può superare gli anni venti.”*

... Morte o lesioni come conseguenza non voluta del delitto di inquinamento ambientale (art. 452-*ter* c.p.) ...

17

- ✓ Si tratta di un'ipotesi modellata sulla scorta dell'art. 586 c.p.
- ✓ Si applicano pene diverse a seconda della gravità delle conseguenze (lesione, lesione grave o gravissima, morte, morte di più persone).
- ✓ Sorgono perplessità circa il fatto che il delitto sia da ricondursi esclusivamente alle ipotesi di morte o lesioni come conseguenza di un inquinamento ambientale ex art. 452-*bis* e non anche in relazione all'ipotesi di disastro ambientale ex art. 452-*quater*.

... Morte o lesioni come conseguenza non voluta del
delitto di inquinamento ambientale
(art. 452-ter c.p.) - *Elemento soggettivo*

18

Pare opportuno in ragione della formulazione sostanzialmente analoga, tenere presente l'elaborazione giurisprudenziale relativa all'ipotesi di morte o lesioni come conseguenza di altro delitto ex art. 586 c.p.

“Unica interpretazione conforme al principio costituzionale di colpevolezza è quella che richiede, anche nella fattispecie dell'art. 586 c.p., una responsabilità per colpa in concreto, ossia ancorata ad una violazione di regole cautelari di condotta e ad un coefficiente di prevedibilità ed evitabilità, in concreto e non in astratto, del rischio connesso alla carica di pericolosità per i beni della vita e dell'incolumità personale, intrinseca alla consumazione del reato doloso di base”.

(Cass. Pen. sez. Unite, 22 gennaio 2009 n. 22676)

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) ...

19

*“Fuori dai casi previsti dall’art. 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la **reclusione da cinque a quindici anni**.*

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l’alterazione irreversibile dell’equilibrio di un ecosistema;*
- 2) l’alterazione dell’equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;*
- 3) l’offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l’estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese esposte a pericolo.*

*Quando il disastro è prodotto in un’area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, **la pena è aumentata.**”*

... Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.) ...

20

Disastro ambientale è definito come:

- ✓ alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- ✓ alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- ✓ l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi o per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

I suddetti elementi sono tra loro alternativi.

... Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.) ...

21

- ✓ Il disastro deve essere causato «**abusivamente**».
(Si veda la nozione impiegata ai fini del reato di inquinamento ambientale).
- ✓ Sono fatti salvi - con clausola di dubbia portata - i «*casi previsti dall'art. 434 c.p.*».
- ✓ Ipotesi aggravata nel caso in cui il disastro interessi aree tutelate o nel caso di danno a specie animali e vegetali protette → **Aumento delle pene fino ad un terzo** (analoga previsione è contenuta nell'art. 452 bis c.p.).

... Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.) - *Il dolo*

22

La norma sanzionatoria prevede il dolo generico ma pare astrattamente configurabile anche il dolo eventuale, non ravvisandosi indicazioni testuali ostantive e trattandosi non più di delitto di pericolo ma di evento.

Fattispecie colpose dei reati di inquinamento ambientale e disastro ambientale (art. 452-*quinquies* c.p.) ...

23

*“Se taluno dei fatti di cui agli art. 452 bis e 452 quater è commesso con colpa, le pene previste da tali articoli sono **diminuite da un terzo a due terzi**.*

*Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono **ulteriormente diminuite di un terzo**”.*

Applicabilità per le sole fattispecie colpose di inquinamento ambientale e disastro ambientale.

... Fattispecie colpose dei reati di inquinamento ambientale e disastro ambientale (art. 452-*quinquies* c.p.)

24

Oltre alle ipotesi di colpa generica - per lo più ipotizzabili nella forma dell'imperizia nella gestione delle attività aventi incidenza sull'ambiente - potranno individuarsi profili di colpa specifica riferibili ad esempio a comportamenti tenuti in mancanza delle necessarie autorizzazioni, in spregio alle medesime ovvero nella mancata osservanza di norme (ad es. sulla salute e sicurezza) che potrebbero impattare sull'ambiente.

Il secondo comma prevede una fattispecie di pericolo "eccentrica" rispetto alle nuove fattispecie formulate in termini di reati di evento.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) ...

25

La norma punisce con la **reclusione da due a sei anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro** – salvo che il fatto costituisca più grave reato – chiunque abusivamente «cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività».

I commi 2 e 3 prevedono delle aggravanti «di pericolo» di compromissione o deterioramento:

- ✓ delle acque, dell'aria o di porzioni estese e significative di suolo e sottosuolo (art. 452-bis)
 - aumento fino ad un terzo.
- ✓ di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna (art. 452-bis)
 - aumento fino alla metà.
- ✓ pericolo per la vita o l'incolumità delle persone
 - aumento fino alla metà.

... Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

26

Non si rinviene nell'ordinamento interno una disciplina specifica e diretta delle attività riguardanti i soli materiali ad alta radioattività.

La disciplina di queste attività va ricondotta alla Legge 31 dicembre 1962 n. 1860, titolata "*Impiego pacifico dell'energia nucleare*", più volte modificata ed aggiornata, che assoggetta le attività in questo settore a uno stringente regime autorizzatorio.

Nell'ordinamento non esiste una definizione specifica di "materiale ad alta radioattività": un elenco di materiali radioattivi ad alta attività si ritrova negli allegati al D.Lgs. 6 febbraio 2007 n. 52, con cui è stata attuata la direttiva 2003/122/CE Euratom, in termini che sembrano comunque consentire l'applicazione pratica delle nuove disposizioni.

«*Salvo che il fatto costituisca più grave reato*» clausola di specialità che sembrerebbe rapportarsi all'art. 260, comma 2 del Codice dell'Ambiente.

Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.)...

27

Punisce con la **reclusione da sei mesi a tre anni** chiunque «*salvo che il fatto costituisca più grave reato, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificialmente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli esiti*».

Reato esclusivamente doloso, essendo punita la condotta di colui che, volontariamente, neghi o ostacoli l'accesso ai luoghi ovvero muti in modo artificioso lo stato dei luoghi. Eccede l'ambito dei reati in materia ambientale, estendendo la propria applicazione anche alla vigilanza e controllo in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

Si tratta di una estensione di grande rilievo, tenuto conto che l'applicazione delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro è senza dubbio ancora più diffusa di quella in materia ambientale.

... Impedimento del controllo (art. 452-*septies* c.p.)

28

Individuazione delle attività di vigilanza e controllo a cui si debba applicare la tutela → accessi e verifiche effettuate dagli enti competenti, nell'esercizio specifico di dette competenze.

La clausola di salvaguardia sembrerebbe riferirsi ad ipotesi più gravi di reato già previste nel c.p. quali, ad esempio, violenza o resistenza a pubblico ufficiale.

Circostanze aggravanti e aggravante ambientale (art. 452-*octies* c.p., art. 452-*novies* c.p.)...

29

Art. 452-*octies*

La disposizione prevede un aumento della pena laddove:

- ✓ una associazione per delinquere *ex art. 416 c.p.* sia diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei nuovi reati ambientali di che trattasi (**aggravante ad effetto comune**);
- ✓ una associazione di tipo mafioso *ex art. 416-bis c.p.* sia finalizzata a commettere taluno dei nuovi reati ambientali ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale (**aggravante ad effetto comune**);
- ✓ dell'associazione *ex art. 416 o 416-bis c.p.* facciano parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale (**aggravante ad effetto speciale: pene aumentate da un terzo alla metà**).

... Circostanze aggravanti e aggravante ambientale
(art. 452-*octies* c.p., art. 452-*novies* c.p.)

30

Art. 452-*novies*

Previsti aumenti di pena qualora:

- ✓ un fatto previsto come reato venga commesso allo scopo di eseguire uno o più tra i delitti previsti dal Titolo VI *bis* c.p., dal D.Lgs. 152/06 o da altra disposizione di legge posta a tutela dell'ambiente (aumento da un terzo alla metà)
- ✓ dalla commissione del fatto derivi la violazione di una o più disposizioni del Codice dell'Ambiente o di altra legge a tutela dell'ambiente (aumento di un terzo)

È prevista, in ogni caso, la procedibilità d'ufficio.

Ravvedimento operoso (art. 452-*decies* c.p.) ...

31

Riduzione delle pene previste per i nuovi reati e per il delitto di cui all'art. 416 c.p. aggravato ai sensi dell'art. 452-*octies* c.p. (nonché per il delitto di cui all'art. art. 260 D.Lgs 152/06)

Le pene sono diminuite dalla metà ai due terzi per chi:

- ✓ si adopera per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori; ovvero
- ✓ prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, provvede concretamente alla messa in sicurezza, alla bonifica e, ove possibile, al ripristino dello stato dei luoghi.

Le pene sono diminuite da un terzo alla metà:

- ✓ nei confronti di colui che aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione del fatto, nell'individuazione degli autori o nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.

... Ravvedimento operoso (art. 452-*decies* c.p.)

32

Sospensione del processo (con conseguente sospensione della prescrizione) su richiesta dell'imputato (non superiore a 2 anni).

La nuova norma sul ravvedimento va a bilanciare (in parte) la modifica apportata all'art. 257 T.U.A. che ha limitato l'ambito di applicazione della condizione di non punibilità ivi prevista (l'esecuzione del progetto di bonifica oggi esclude la punibilità per le sole contravvenzioni, non per i delitti).

Confisca

(art. 452-undecies c.p.) ...

33

“Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell’articolo 444 del codice di procedura penale, per i delitti previsti dagli articoli 452 bis, 452 quater, 452 sexies, 452 septies e 452 octies del presente codice, e’ sempre ordinata la confisca delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato o che servirono a commettere il reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato.

*Quando, a seguito di condanna per uno dei delitti previsti dal presente titolo, sia stata disposta la confisca di beni ed essa non sia possibile, il giudice individua **beni di valore equivalente** di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.*

... Confisca (art. 452-*undecies* c.p.) ...

34

I beni confiscati ai sensi dei commi precedenti o i loro eventuali proventi sono messi nella disponibilità della pubblica amministrazione competente e vincolati all'uso per la bonifica dei luoghi.

L'istituto della confisca non trova applicazione nell'ipotesi in cui l'imputato abbia efficacemente provveduto alla messa in sicurezza e, ove necessario, alle attività di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi.

... Confisca (art. 452-undecies c.p.)

35

- ✓ La confisca non si applica all'omessa bonifica (“nuovo” art. 452-terdecies c.p.) ed ai reati colposi di disastro ambientale ed inquinamento ambientale.
- ✓ La disposizione non si applica laddove le cose in questione appartengano a persone estranee al reato.
- ✓ Laddove la confisca non sia possibile, il giudice dispone la confisca per equivalente individuando i beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità.
- ✓ I beni confiscati sono posti nella disponibilità della PA e vincolati all'uso per la bonifica dei luoghi.
- ✓ La confisca non si applica laddove l'imputato abbia provveduto alla messa in sicurezza dei luoghi e, ove necessario, alla bonifica ed al ripristino.

Ripristino dello stato dei luoghi (art. 452-*duodecies* c.p.)

36

In caso di condanna o patteggiamento per uno dei nuovi delitti ambientali, **il giudice ordina il recupero** e, ove possibile, **il ripristino** dello stato dei luoghi ponendone l'esecuzione a carico del condannato e delle persone giuridiche obbligate al pagamento della pena pecuniaria (*ex art. 197 c.p.*).

Al ripristino dello stato dei luoghi si applicano le disposizioni previste dal T.U.A. con riferimento al ripristino del danno ambientale.

Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.) ...

37

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi e' punito con la pena della reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 20.000 a euro 80.000.”

Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.) ...

38

Omessa bonifica:

- ✓ chiunque essendovi obbligato non provvede alla bonifica, ripristino o al recupero dello stato dei luoghi;
- ✓ obbligo di intervenire può derivare dalla legge, da un ordine del giudice ovvero della pubblica autorità;

Reato omissivo che si integra indipendentemente dal verificarsi di un evento dannoso aggiuntivo rispetto alla situazione di inquinamento oggetto degli interventi di bonifica.

... Omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.) ...

39

La norma solleva non poche perplessità:

- ✓ il nuovo reato non figura nell'elenco dei reati presupposto ai fini della responsabilità degli enti e società;
- ✓ sono state assoggettate alla medesima sanzione - e sotto una rubrica evidentemente fuorviante - ipotesi assai diverse tra di loro (il termine "bonifica" può essere ricondotto alla procedura di bonifica per inquinamento di cui agli artt. 239 e ss. del Codice dell'ambiente e in altre molteplici procedure);
- ✓ la norma penale non chiarisce se intenda essere applicata a tutti i casi in cui l'ordinamento prevede ipotesi individuate genericamente con il termine "bonifica";

...Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.) ...

40

- ✓ la procedura di bonifica “tipica” del T.U.A. prevede la ammissibilità di soluzioni tecniche “parziali”, quale la messa in sicurezza permanente, sostitutive della bonifica integrale, che potrebbero essere fuori dall’ambito di applicazione della nuova fattispecie penale;
- ✓ i concetti di “ripristino o recupero dello stato dei luoghi” sono generici;
- ✓ nel caso, poi, del recupero dello stato dei luoghi - che l’art. 452 *duodecies* c.p. configura come un rimedio residuale e “ridotto”, nel caso in cui il ripristino integrale non sia tecnicamente possibile - manca del tutto qualsiasi definizione normativa.

... Omessa bonifica
(art. 452-terdecies c.p.)

41

Rapporto con l'art. 257 T.U.A

La fattispecie contravvenzionale di cui all'art. 257 T.U.A. (che la L. 68/15 ha modificato e non abrogato) punisce chiunque abbia cagionato l'inquinamento con superamento delle CSR, che non abbia raggiunto gli estremi dell'inquinamento, e non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato.

La condotta di cui all'art. 257 T.U.A. parrebbe assorbita nel nuovo reato.

... Omessa bonifica (art. 452-*terdecies* c.p.)

42

- ✓ Oggi l'esecuzione del progetto di bonifica rappresenta, ai sensi del comma 4, condizione di non punibilità solo con riferimento alle contravvenzioni ambientali contemplate da altre disposizione normative (e non rispetto ai reati ambientali inseriti con la Legge 68/15).

II. Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale (art. 1, comma 9 L. 68/2015) ...

43

La norma - che inserisce al T.U.A. una Parte *VI-bis* - introduce nell'ordinamento un meccanismo estintivo delle contravvenzioni in materia ambientale, sostanzialmente basato sul modello di cui al D.Lgs. 758/1994 recante modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.

... Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale (art. 1, comma 9 L. 68/2015)...

44

Il meccanismo consta di diversi passaggi sintetizzabili come segue:

1. accertamento della violazione ed imposizione di una prescrizione, asseverata tecnicamente dall'ente specializzato competente nella materia trattata volta alla regolarizzazione, con fissazione di un termine massimo (termine tecnico prorogabile una sola volta di sei mesi) per l'adempimento (*art. 318-ter T.U.A.*); comunicazione della notizia di reato al PM e sospensione del procedimento
2. verifica dell'adempimento (con pagamento di una somma pari a un quarto del massimo dell'ammenda) ed informazione da parte dell'organo di vigilanza al PM competente (*art. 318-quater T.U.A.*);
3. estinzione della contravvenzione a seguito dell'adempimento (e del pagamento) → archiviazione (*art. 318-septies T.U.A.*).

... Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale (art. 1, comma 9 L. 68/2015)

45

- ✓ Applicazione della presente disciplina solo alle ipotesi contravvenzionali che non abbiano cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette.
- ✓ Difficoltà ad applicare la presente disciplina con riferimento alle contravvenzioni, numerose nella materia ambientale, per cui è prevista la pena congiunta (arresto e ammenda)
- ✓ Impossibilità di applicare la presente disciplina (che prevede, a seguito dell'intervenuta regolarizzazione, il pagamento di una somma pari ad un quarto dell'ammenda) con riferimento alle contravvenzioni sanzionate con il solo arresto.

III. Modifiche all'art. 25-*undecies* D.Lgs. 231/01: profili sanzionatori con riferimento ai nuovi reati presupposto in materia ambientale ...

46

L'art. 1, comma 8, della l. 68/2015 ha esteso la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D. Lgs. 231/01 ai reati ambientali di nuova introduzione, modificando l'art. 25-*undecies* stesso decreto e prevedendo le seguenti sanzioni:

- ***Inquinamento ambientale ex art 452bis c.p.***: sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote oltre alle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 D.Lgs. 231/01, per un periodo non superiore a un anno;
- ***Disastro ambientale ex art. 452 quater c.p.***: sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote oltre alle sanzioni interdittive previste dall'art. 9 D.Lgs. 231/01;

... Modifiche all'art. 25-undecies D.Lgs. 231/01...

47

- *Delitti colposi contro l'ambiente ex art. 452 quinquies c.p.*: sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;
- **Delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452 octies c.p.**: sanzione pecuniaria da trecento a mille quote;
- *Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività ex art. 452 sexies c.p.*: sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote.

... Modifiche all'art. 25-undecies D.Lgs. 231/01 ...

48

Non tutti i nuovi reati sono dunque stati annoverati nell'ambito dei reati presupposto individuati dall'art. 25 *undecies* D.Lgs. 231/01.

Non si comprende la ragione **dell'esclusione** del delitto di:

- omessa bonifica ex art. 452 *terdecies* c.p. (specie se si considera che costituisce reato presupposto l'omessa bonifica ex art. 257 d.lgs. 152/06)
- Impedimento del controllo di cui all'art. 452 *septies* c.p.

Si tratta di due fattispecie rispetto a cui sarebbe stato certamente agevole individuare l'interesse o vantaggio dell'ente con riferimento a condotte suscettibili di essere contestate alle persone fisiche, sia apicali sia sottoposti.

Condivisibile l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti *ex* d.lgs. 231/01 ai delitti colposi contro l'ambiente, ipotesi che potranno più facilmente interessare le aule giudiziarie.

... Modifiche all'art. 25-undecies D.Lgs. 231/01

49

Profili processuali:

Si segnala che le “*Linee Guida in tema di prescrizioni ed estinzione delle contravvenzioni previste dal d. leg. N. 68/15*” della Procura di Asti del 27.10.15 riconoscono che il nuovo meccanismo estintivo di cui alla Parte V-bis del T.U.A. non si applica alle persone giuridiche.

L'Organo di vigilanza dovrà quindi segnalare l'eventuale responsabilità amministrativa a carico dell'ente:

- ✓ il procedimento penale a carico dell'ente non è sospeso;
- ✓ in applicazione dell'art. 8 D.Lgs. 231/01, a seguito dell'estinzione del reato ascritto alla persona fisica per applicazione degli artt. 318-bis e ss. T.U.A. il procedimento a carico dell'ente prosegue sino alla sua naturale definizione.

IV. Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

50

1.

Aggiornamento del Codice Etico

La sezione del Codice Etico relativa ai reati ambientali dovrà ribadire, in premessa, l'impegno dell'ente, nell'esercizio dell'attività sociale, a limitare l'impatto ambientale nel puntuale rispetto della legislazione in materia, nonché l'obbligo da parte delle figure responsabili a rispettare scrupolosamente ogni misura prevista dalla normativa di settore, dalle relative autorizzazioni, se e in quanto esistenti, nonché da qualsiasi provvedimento adottato dall'Autorità.

...Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

51

2.

Individuazione dei soggetti responsabili

→ valutazione in ordine alla correttezza del processo che ha portato all'individuazione dei destinatari dei differenti adempimenti;

→ verifica sull'adeguatezza dei poteri attribuiti per assicurare il rispetto degli adempimenti di legge e delle prescrizioni derivanti dai provvedimenti autorizzativi in essere (disamina di procure e/o deleghe di funzioni);

...Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

52

A seguito della possibile complessità della realtà aziendale e del conseguente frazionamento delle funzioni e conseguenti responsabilità comunque connesse alla gestione del bene ambiente, sarebbe opportuno, ad esempio, integrare il Modello con una tavola sinottica con individuazione delle figure responsabili di attività/processi (aree a rischio) che coinvolgono, non solo la materia ambientale *tout court* (es. titolare della gestione di un impianto di depurazione) ma anche l'esercizio di specifiche attività produttive a rischio di impatto ambientale (es. responsabile di stabilimento nel quale vengano utilizzate sostanze pericolose).

...Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

53

3.

Aggiornamento della mappatura delle aree a rischio e verifica dei sistemi di controllo preventivi già esistenti

Preliminare disamina su quali siano le fattispecie di reato astrattamente configurabili in relazione alle diverse aree a rischio e successivo esame su quali siano le misure già esistenti in azienda volte a prevenire la commissione di tali reati.

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

54

L'analisi dovrà essere in particolare dedicata all'impatto tra attività produttiva dell'azienda (comprensiva di ogni attività relativa alla gestione di impianti volti ad assicurare il rispetto della normativa ambientale, es. depuratori, impianti di abbattimento di emissioni, ecc.) e possibili ipotesi di inquinamento o disastro ambientale derivante da:

1. inosservanza della normativa di settore
2. inadeguatezza dei presidi volti a scongiurare possibili incidenti
3. insufficienza delle misure volte a fronteggiare gli incidenti medesimi.

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

55

L'analisi potrà avere ad oggetto:

- eventuale esistenza di sistemi di gestione ambientale e conseguente attività di monitoraggio e analisi ambientale;
- documentazione inerente provvedimenti autorizzativi e conseguente programmazione economica e gestionale in materia ambientale per dare puntuale esecuzione alle prescrizioni;
- esistenza di eventuali procedure e/o disposizioni aziendali, volte a correttamente gestire gli adempimenti ambientali, previsti o meno, dalle autorizzazioni (es. deposito temporaneo di rifiuti);

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

56

→ evidenze in ordine all'adeguatezza ed efficienza degli impianti comprensive dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;

→ verifica dell'esistenza di eventuali procedure per la gestione delle emergenze ambientali, di sistemi di rilevazione/segnalazione di eventuali criticità;

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01 ...

57

- verifica su procedure di validazione dei fornitori, dei contraenti e degli appaltatori in ordine alla sussistenza dei titoli autorizzativi;
- livello di formazione/informazione dei soggetti interessati;
- verifica circa l'esistenza di procedimenti giudiziari e verbali di sopralluogo da parte di Organi di Controllo con individuazione di criticità di natura ambientale;
- esame su eventuali incidenti già occorsi suscettibili di produrre impatto ambientale.

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01...

58

4.

Eventuale predisposizione e/o integrazione delle misure di controllo

- redazione di procedure all'interno dei singoli processi.
- estensione di procedure o divieti già esistenti alle specifiche aree aziendali maggiormente interessate dall'ambito applicativo dei nuovi reati

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01...

59

5.

Verifica esistenza o aggiornamento di adeguati sistemi di registrazione delle attività

6.

Verifica esistenza e aggiornamento di idonei sistemi di controllo sulla corretta gestione dei processi e delle conseguenti procedure di gestione

7.

Verifica ed eventuale implementazione del sistema disciplinare

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01...

60

8.

Flussi informativi verso l'OdV

L'eventuale aggiornamento del Modello di Organizzazione in relazione ai reati di nuova introduzione comporterà un aggiornamento altresì dei flussi informativi verso l'OdV, flussi modulati in conseguenza dei nuovi rischi da prevenire.

Tali flussi potranno essere indirizzati all'OdV sotto forma di reportistica periodica e provenire da:

- vertice dell'azienda
- singoli destinatari/responsabili di area ove destinatari di specifiche procedure
- figura che ha il compito di gestire il sistema di gestione ambientale (con eventuale obbligo di comunicazione allo stesso anche degli esiti degli audit interni ed esterni).

... Spunti sull'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D.Lgs. 231/01

61

E' comunque opportuno ribadire l'importanza di effettuare verso l'OdV, oltre ai report periodici:

→ comunicazioni tempestive ed immediate di eventi di particolare rilevanza o, quantomeno, anormali che abbiano a interessare la società

(Es. verificarsi di incidenti che comportano la necessità di adottare tempestive iniziative riparatorie con conseguente tempestiva informazione delle misure adottate).